

VIA CRUCIS
della Collaborazione
Salzano Scorzè

Venerdì 11 Aprile 2025

INTRODUZIONE

Benvenuti a tutti voi che avete voluto condividere questo momento di preghiera insieme.

È una preghiera, se ci pensiamo, fatta al contrario di tante nostre preghiere.

Esse infatti molto spesso nascono dalle nostre avventure negative che quasi spingono ad una invocazione, una intercessione, ad un grido verso Dio.

Stasera invece la nostra preghiera prende origine dall'ascolto della Parola del Signore e dalla sua esperienza di "Dio fattosi carne tra noi, per noi e con noi".

In questa esperienza risuonano le amare parole che aprono il vangelo di Giovanni:

"In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta. Egli era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non lo riconobbe. Venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto".

La passione di Gesù è la conferma di quelle parole!

Quelle amare parole di Giovanni però hanno un seguito inaspettato:

"A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati".

E allora vogliamo vivere questa preghiera prima di tutto come ascolto e "accoglienza" di Cristo e della sua vicenda del Calvario.

Essa ce lo farà percepire veramente il "Dio con noi" poiché ha vissuto e continua a vivere con noi, e in tanti altri, le infinite esperienze della vita che generano dolore e lacrime.

Il percorso che fisicamente faremo insieme stasera vuole richiamare il cammino dei nostri giorni: a volte stretto e tortuoso, a volte in mezzo alla gente conosciuta e sconosciuta come lo sono i popolosi nostri quartieri, apparentemente eleganti e comodi ... ma cosa si nasconde dietro a quelle porte blindate?

E sono tante le vie e le proposte consolatorie che ci troviamo di fronte e che si incrociano creandoci ancora più dubbio ed incertezza.

In fondo il male, il dolore, lo smacco, il fallimento e la morte sono "il nostro problema" che ci rilancia a quell'angolo del cuore che nessuno può abitare in pienezza.

Qui, sembra dirci quella parte del cammino che faremo in mezzo ai campi, Dio ci aspetta e si affianca per "generarci" come suoi figli che non hanno più paura di restare travolti e sconfitti.

Canto iniziale

Sono qui a lodarti

Luce del mondo nel buio del cuore / Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita / Resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti / Qui per dirti che tu sei il mio Dio

E solo tu sei Santo, sei meraviglioso / Degno e glorioso sei per me

Re della storia e Re della gloria / Sei sceso in terra fra noi

Con umiltà il tuo trono hai lasciato / Per dimostrarci il tuo amor

Nel nome del Padre...

ROBEGANO

PRIMA STAZIONE: GESÙ CARICATO DALLA CROCE

Segno di speranza offerto agli ammalati

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Mc 15,16-20)

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo. E a tutti diceva: se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.

Segno

Immagine del Buon Samaritano. Gesù è il Buon Samaritano, si china e si fa prossimo a ogni uomo, piagato nel corpo e nello spirito, e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della Speranza.

Meditazione

Sulle tue spalle innocenti, eccoti Signore, la croce. L'immagine di Gesù caricato dalla Croce ci porta alla mente e nel cuore le sofferenze dei malati, dei soli, degli "ultimi". Ascoltiamo una breve testimonianza: Signore Gesù, Non mi ero mai chiesto il perché della sofferenza. Quando il dolore colpisce gli altri si rimane per lo più indifferenti. Ma, quando ha bussato alla mia porta, allora tutto è cambiato, ciò che prima mi sembrava naturale, logico, ora è diventato innaturale, assurdo. Ora sento il silenzio intorno, la malattia mi ha isolato mi ha improvvisamente separato dalle mie abitudini, dai miei interessi, dalle mie aspirazioni. Capisco che il mio corpo mi sta lentamente lasciando ma il mio spirito è vivo più che mai, ricerca e anela una vicinanza sempre più stretta a TE mio DIO perché TU mi dia Conforto, Speranza, e Guarigione. È vero, ci sono molte persone che mi circondano di affetto e mi vogliono bene, ma la mia solitudine, quella che

squarcia il cuore nessuno può riempirla. Solo tu Signore mi capisci, per questo ti prego, non lasciarmi solo.

Invocazioni

Ogni credente è chiamato a fare discernimento sul senso autentico della vita a costruire relazioni di amore e lasciandosi guidare dalla Speranza che schiude nuovi orizzonti e rende capaci di oltrepassare la “prova del tempo”. Ad ogni invocazione diciamo: **Ascoltaci, Signore.**

È la preghiera e la relazione con Gesù che ci aiuta ad alimentare la Speranza. Fa che le coltiviamo con fiducia.

Ricorda Papa Francesco: Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Rendici prossimi a chi soffre.

Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell'affetto che ricevono. Rendici buoni samaritani.

Le opere di misericordia sono anche opere di speranza, che risvegliano nei cuori sentimenti di gratitudine. Aiutaci ad avere gli stessi sentimenti di Cristo.

Preghiamo

Dio grande e fedele, che reggi il peso della croce senza stancarti e riveli il tuo volto a chi ti cerca, donaci un cuore forte e coraggioso per essere sostegno e conforto a chi è nella prova. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Canto

Vivere la vita

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino è quello che Dio vuole da te.

***Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui, correre con i fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.***

Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore, è quello che Dio vuole da te.
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso è quello che Dio vuole da te.

Vivere perchè ritorni al mondo l'unità, perchè Dio sta nei fratelli tuoi...
Scoprirai allora il cielo dentro di te, una scia di luce lascerai.

PESEGGIA

SECONDA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Segno di speranza nei confronti degli anziani

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Lc 2, 34-35.51)

Simeone parlò a Maria, sua madre: “Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l’anima” ... Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore.

Meditazione

Nella salita al Calvario Gesù scorge sua madre. I loro sguardi si incrociano. Si comprendono. Maria sa chi è suo Figlio. Sa da dove viene. Sa qual è la sua missione. Maria sa di essere sua madre, ma sa anche di essere sua figlia. Lo vede soffrire, per tutti gli uomini, di ieri, oggi e domani. Per tutti gli uomini e tutte le donne di questo mondo, ma in particolare per le famiglie, l’incontro di Gesù con la madre, lì sulla via del Calvario, è un avvenimento vivissimo, sempre attuale. Non possiamo parlare della famiglia senza parlare dell’importanza che hanno gli anziani tra noi. Gli anziani sono il pane che alimenta le nostre vite, sono la saggezza nascosta di ogni popolo. Loro si possono convertire in maestri di tenerezza, perché la loro esperienza e la loro saggezza possa aiutare i più giovani a guardare al futuro con speranza e responsabilità.

Invocazioni

Ti chiediamo perdono. Diciamo insieme: *Pietà di noi, Signore.*

Quando non abbiamo pazienza di ascoltare le persone anziane

Quando ignoriamo la richiesta di aiuto delle persone sole

Quando ci dimentichiamo dei nostri nonni

Quando non ci accorgiamo della solitudine delle persone che ci stanno accanto

Preghiamo

Santa Maria, come hai creduto, quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile che saresti divenuta madre dell'Altissimo, e così che, nell'ora della croce sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza e la solitudine. Per Cristo nostro Signore. Amen

Canto

Chiamati per nome

*Veniamo da te, Chiamati per nome
Che festa, Signore, tu cammini con noi
Ci parli di te, Per noi spezzi il pane
Ti riconosciamo e il cuore arde, sei tu.
E noi tuo popolo
Siamo qui*

Siamo come terra ed argilla
E la tua parola ci plasmerà
Brace pronta per la scintilla
E il tuo spirito soffierà c''infiammerà. **Rit.**

Siamo come semi nel solco
Come vigna che il suo frutto darà
Grano del Signore risorto
La tua messe che fiorirà d''eternità. **Rit.**

CAPPELLA

TERZA STAZIONE: IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARTE LA CROCE

***Segno di speranza per le situazioni di disagio:
detenuti e poveri***

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

In quel tempo, dopo essersi fatte beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, piovolo lo condussero fuori per crocifiggerlo. Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Golgota, che significa “Luogo del cranio”, e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Segno

Una persona reca una grata che simula la cella carceraria e guarda attraverso essa come un carcerato.

Meditazione

Il cireneo passava di lì per caso: diventa un protagonista della storia della salvezza. Anche nella nostra storia quanto ha influito il caso! Siamo nati nel benessere, in una buona famiglia, dentro un paese in pace. Quante persone si trovano in prigione solo per essersi trovate in un contesto diverso. Papa Francesco ha voluto aprire una porta santa nel carcere perché sia chiaro a tutti che c'è sempre una possibilità di salvezza; che Dio sa perdonare, sempre!

Invocazioni

Ad ogni invocazione diciamo: ***Ti ringraziamo, Signore.***

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le persone buone che troviamo nel nostro cammino.

Ti ringraziamo, Signore, per tutto il bene di cui ci hai circondato.

Ti ringraziamo, Signore, per averci fatto conoscere la tua parola.

Ti ringraziamo, Signore, per essere misericordioso con chi non ha avuto le nostre stesse possibilità.

Canto

Re di Gloria

Ho incontrato te, Gesù,
e ogni cosa in me è cambiata,
tutta la mia vita ora ti appartiene
tutto il mio passato io lo affido a te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te Signor tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

***Dal tuo amore chi mi separerà,
sulla croce hai dato la vita per me.
Una corona di gloria mi darai
quando un giorno ti vedrò.***

Tutto in te riposa,
la mia mente, il mio cuore,
trovo pace in te, Signor,
tu mi dai la gioia vera.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai Gesù,
Re di gloria, mio Signor.

Dal tuo amore chi mi separerà...

Dal tuo amore chi mi separerà.
Io ti aspetto, mio Signor,
Io ti aspetto, mio Signor,
io ti aspetto, mio Re!

SALZANO

QUARTA STAZIONE:

LA VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Segno: i giovani aiutati ad avere speranza.

La stazione è stata preparata da alcuni ragazzi del catecumenato.

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Mt 26,6-13)

Mentre Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso, venne a lui una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato di gran valore e lo versò sul capo di lui che stava a tavola. Veduto ciò, i discepoli si indignarono e dissero: «Perché questo spreco? Quest'olio si sarebbe potuto vendere caro e dare il denaro ai poveri». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché date noia a questa donna? Ha fatto una buona azione verso di me. Perché i poveri li avete sempre con voi, ma me non mi avete sempre. Versando quest'olio sul mio corpo, lo ha fatto in vista della mia sepoltura. In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato questo vangelo, anche ciò che ella ha fatto sarà raccontato in memoria di lei».

Meditazione

Riportiamo qui la testimonianza di Federico e Ginevra che l'anno scorso hanno ricevuto il battesimo e la cresima.

Scrive Federico: L'anno scorso 2024 ho ricevuto battesimo e cresima la sera della veglia di Pasqua. Il percorso di preparazione l'ho fatto assieme a mio fratello più piccolo e ad altre due ragazze Chiara e Ginevra. La preparazione è stata seguita dai sacerdoti e da tre persone che mi hanno aiutato nel percorso di conoscenza dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Ringrazio il Signore per quanto mi ha dato. In quest'ultimo anno ho vissuto un periodo tranquillo dove non è successo nulla di particolare: ho frequentato la scuola con buon profitto, ho partecipato alla vita della mia famiglia e ho gustato le cose buone che mamma prepara in casa, sono stati con i miei amici. Non si tratta di aver ricevuto beni materiali ma spirituali. Dopo aver fatto memoria delle attività fatte in preparazione del momento sacramentale mi

sono accorto che sono/siamo cresciuti e per questo ringrazio il Signore: non sono più quello dell'anno scorso. Questo è anche l'anno della speranza indetto da Papa Francesco. In un mondo in cui ci sono guerre di tutti i tipi sento necessaria la speranza per migliorare l'ambiente in cui vivo.

Scrivi Ginevra: Ho vissuto quest'ultimo anno con più fiducia in me stessa, ho avuto diversi momenti in cui ho ripensato ai sacramenti che ho fatto e soprattutto parla vicinanza di Dio a me. Ho sentito la sua vicinanza in diverse situazioni: dalle più difficili come riuscire a risolvere un'incomprensione con un amico alle più felici come arrivare ad un obiettivo importante nella mia vita. In tutta questa esperienza Ho visto la speranza, parola utilizzata anche da papa Francesco per questo anni giubilare, speranza perché, Dio è sempre pronto ad ascoltarmi e ad ascoltarci anche se a volte non riesco o non riusciamo a sentirmi collegata con lui mentre quando succedono determinati fatti come quelli descritti in precedenza riesco a parlargli e a sentirmi più vicina ai sacramenti che ho fatto.

Invocazioni

Insieme: **Ti ringrazio, Signore.**

Mi hai aiutato e supportato nei miei momenti di debolezza.

Mi hai sostenuto nei miei traguardi.

Mi hai aiutato a vedere la vita a colori.

Insieme: **Chiediamo perdono, Signore.**

Pietà di noi Signore perché perdiamo la speranza.

Pietà di noi Signore perché non sempre seguiamo la tua volontà.

Pietà di noi Signore perché siamo attratti dalle vie più semplici e meno impegnative.

Pietà di noi Signore perché non cerchiamo il dialogo e la pace.

Pietà di noi Signore perché non facciamo la tua volontà.

Pietà di noi Signore poiché non aiutiamo i più poveri.

Preghiamo

Signore, donaci l'inquietudine del cuore che cerca il tuo volto. Proteggici dalla chiusura del cuore che vede solo la superficie delle cose. Donaci quella schiettezza e purezza che ci rendono capaci di vedere la tua presenza nel mondo. Quando non siamo capaci di compiere grandi cose, donaci il coraggio di un'umile bontà. Imprimi il tuo volto nei nostri cuori, così che possiamo incontrarti e mostrare al mondo la tua immagine.

Canto

Cerco solo te

Cerco solo Te mio Signor, perché solo Tu dai gioia al mio cuore
Si rallegra l'anima mia solo in Te, solo in Te

Cerco solo Te mio Signor, perché la Tua via conduce alla vita
Si rallegra l'anima mia, solo in Te, solo in Te

Benedetto il Signore, benedetto il Tuo nome

Come un tenero padre, sei verso di me, mio Signor

Benedetto il Signore, benedetto il Tuo nome

Dalle Tue mani questa mia vita, riceve salvezza e amor

Cerco solo Te mio Signor, perché la Tua grazia rimane in eterno
Si rallegra l'anima mia, solo in Te, solo in Te

Cerco solo Te mio Signor, perché mi colori di misericordia
Si rallegra l'anima mia, solo in Te, solo in Te.

Benedetto il Signore, benedetto il Tuo nome

Come un tenero padre, sei verso di me, mio Signor

Benedetto il Signore, benedetto il Tuo nome

Dalle Tue mani questa mia vita, riceve salvezza e amor

SCORZÈ

QUINTA STAZIONE:

GESÙ CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

Segno di speranza trasmettere la vita

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Lc 23,27-31)

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Segno

Canto di un solista

Mi rialzerai

Se dentro me ho perso la speranza
e sento che certezze più non ho,
non temerò, ma aspetterò in silenzio
perché io so che sei vicino a me.

Mi rialzerai se non avrò più forze.

Mi rialzerai, con Te ce la farò.

Sarai con me, nel buio della notte.

Mi rialzerai e in alto volerò.

Scena: due donne con velo, mani che coprono il viso, chinate. Buio.

Si illumina la croce con intensità crescente, una figura, partendo dalla croce si avvicina alle due donne, posa la mano sul loro capo. Queste tolgono le mani dal viso, guardano verso la persona che le ha toccate e, aiutate da questo, si rialzano guardando verso la croce.

Meditazione

Le donne di Gerusalemme piangono e condividono il dolore di Gesù condotto ad una morte ingiusta e infamante. Gesù le rimprovera perché il loro è un pianto privo di speranza, il pianto di chi pensa che la morte sia la fine di tutto. In questi momenti drammatici e apparentemente senza speranza, Gesù indica nella sua morte per amore, la via verso la resurrezione e la vita. Anche oggi guardiamo al futuro con uno sguardo preoccupato e senza fiducia per un mondo in cui sembra non valga più la pena impegnarsi.

Le parole rivolte alle donne di Gerusalemme sono richiamo anche per noi che rischiamo di dimenticare il messaggio di salvezza della resurrezione.

Solo lasciandoci contagiare dall'amore di Gesù possiamo avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere e fiducia nel futuro. Massima espressione di speranza nel futuro è la trasmissione della vita, progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. Ogni nuova vita è speranza fatta carne.

Invocazioni

Insieme: *Manda, Signore, il tuo spirito consolatore.*

Sostieni le madri che faticano ad accogliere una gravidanza, dissolvi le loro paure e accompagnale nelle difficoltà.

Abbraccia le madri che piangono la perdita dei figli in guerra, in mare verso l'Europa, nei vuoti riempiti dalla droga.

Conforta i genitori angosciati per i figli che prendono strade sbagliate o scelgono scappatoie per evitare sacrifici e impegni.

Accompagna le famiglie che accolgono una nuova vita ma si sentono schiacciate dai ritmi frenetici e dalle incertezze della vita quotidiana.

Dona speranza agli sposi che hanno difficoltà ad avere figli affinché possano aprire la coppia ad altre forme di fecondità nelle comunità in cui vivono.

Preghiamo

Ti ringraziamo Signore della grazia del sacramento del matrimonio, unione che genera vita e strade d'amore. Rendi tutti noi fecondi nelle relazioni che siamo chiamati a vivere assieme ai nostri fratelli. Ascolta i nostri pianti e aiutaci ad affidarci pienamente al tuo amore. Tu che sei il legno verde, rendici capaci di intravedere nelle situazioni difficili il germoglio della vita che rinasce.

Canto

Servire è regnare

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore:
Chinato a terra stai, Ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule, Sapersi inginocchiare,
C'insegni che amare è servire.

*Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.*

E ti vediamo poi, Maestro e Signore,
Che lavi i piedi a noi Che siamo tue creature
E cinto del grembiule, Che è il manto tuo regale,
C'insegni che servire è regnare.

*Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.*

RIO SAN MARTINO

SESTA STAZIONE: GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

Segno di speranza nei confronti dei migranti

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica (Gv 19,23-24)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: "Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca". Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte. E i soldati fecero proprio così.

Segno

Proposto dal gruppo giovanissimi inerente al tema dei migranti

Meditazione

Giunti alla cima del Golgota, il corteo si ferma, Gesù è spogliato delle vesti, deve subire anche questa umana umiliazione, esposto a qualsiasi violenza. Quanti uomini nudi ci sono oggi davanti ai nostri occhi? Quanti uomini si "giocano le loro vesti" pensando di poterli dominare, piegare al proprio volere pensando di esserne superiori e approfittano della loro debolezza? Uomini spogliati del loro lavoro, della loro dignità dei loro sentimenti della loro stessa umanità, migranti, rifugiati, donne e bambini vittime di violenza e della guerra. Sono davanti a noi nella loro nudità che è la loro regalità, il loro rimanere comunque uomini davanti a Dio. Per comprenderli veramente è necessario che anche noi ci spogliamo delle nostre "vesti" dobbiamo abbandonare le nostre manie di dominio, il nostro egoismo e cominciare a vedere nell'altro non qualcuno di cui avere paura o qualcuno da piegare ai nostri interessi, ma cominciare a vederlo come un nostro compagno di viaggio, un fratello o una sorella da accogliere e aiutare, dobbiamo riuscire a leggere le storie che queste persone si portano dentro, storie in gran parte segnate da drammi, guerre povertà e fame. Non siamo forse tutti noi "migranti" in cammino su questa terra?

Invocazioni

Insieme: *Pietà di noi, Signore.*

Quando non ci lasciamo spogliare dal nostro io, dai nostri attaccamenti e non ci accorgiamo delle necessità di chi ci passa accanto.

Quando il nostro egoismo e la nostra indifferenza non ci fanno cogliere il dolore di chi è spogliato della propria dignità, senza una Patria, una casa, una famiglia.

Quando cerchiamo giustificazioni per evitare il dolore e le sofferenze che a volte l'incontro con il fratello e la diversità ci provoca.

Quando non ci lasciamo spogliare dalla nostra superbia, dal nostro stare comodi che ci allontanano dall'incontro con Te.

Preghiamo

Signore Gesù che nascendo ti sei spogliato della tua divinità per farti schiavo dell'amore per tutti noi, aiutaci a saper scorgere chi è nel bisogno, chi è ferito e umiliato, fa che non restiamo insensibili al grido di dolore e di sofferenza degli "ultimi", rendici disponibili ad accogliere chi è in fuga da povertà, guerre e schiavitù, fa o Signore che ricordiamo sempre che l'incontro con il migrante, come con ogni fratello e sorella che è nel bisogno è anche incontro con Te.

Canto: Preghiera di Luciano

Fa', Signore che io riesca a consumare la mia vita per gli altri, come tu hai fatto per me.

***Che non debba mai dir di no,
ma sempre un sì con un sorriso sulle labbra.***

***Fa che il mio dir di sì sia sempre per la gloria Tua,
fa che abbia sempre sete di Te, Signore***

Fa Signore che la Tua volontà sia sempre più chiara verso me.

Che il mio cuore s'allarghi sempre più all'amore.

Fa Signore che io abbia sempre bisogno di Te in ogni istante. **Rit.**

Così che tu venga subito nell'aiutarmi a rialzare persone cadute, e a confortare persone in crisi, e a risanare cuori ansiosi, e a risanare malati morali, e sorridere a tutti con il Tuo volto. **Rit.**

Fa Signore, che il mio arrivo sia in Paradiso. ***Che non debba.... (2 v.)***

GARDIGIANO

SETTIMA STAZIONE: GESU MUORE IN CROCE

Segno di speranza la pace nel mondo

C. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Lettura biblica

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno". Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei".

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: "Veramente quest'uomo era giusto".

Meditazione

Il nostro cammino al seguito di Gesù sulla via della croce lo terminiamo in questo luogo che di più richiama il Calvario. Le tombe infatti contengono i nostri cari la cui assenza ancora ferisce il cuore di dolore e di silenzio. Come lo è stato per Maria, Giovanni e le donne. Qui è facile identificarsi con quel piccolo gruppo di persone che sotto la croce, impotenti e feriti, osservano un male scatenarsi e rivelarsi con una violenza inimmaginabile! Come è possibile che il cuore umano sia così freddo e l'intelligenza così raffinata nel compierlo? Qui è fa-

cile ricordare come da cuori disperati in tante situazioni personali, familiari, di interi popoli ancora oggi vengono ripetute le parole di Gesù: “Mio Dio perché mi hai abbandonato?” Eppure sul Calvario per mezzo della croce di Cristo rinasce la speranza e la vita. Gesù morente pronuncia parole a noi inimmaginabili: “Padre perdona loro non sanno quello che fanno...” “Oggi sarai con me in paradiso ...” “Chi consegna il suo spirito” al Dio che è Padre e, perdonando, sceglie di far morire interessi, orgogli e perfino legittimi diritti pur di salvare gli altri, ridà vita, costruisce la pace.

Invocazioni

A Cristo morto in Croce, diciamo: ***Per la tua Croce salvaci, Signore.***

Figlio di Dio, che hai donato la salvezza al mondo intero, aiutaci a camminare sempre sulle tue vie. Preghiamo.

Figlio di Dio, che ti sei immolato per la salvezza di chi crede in te, concedi la vita eterna a coloro che sperano nella tua croce. Preghiamo.

Signore, costituito giudice universale, facci comprendere che non sei venuto e non sei morto per la condanna, ma per la nostra salvezza. Preghiamo.

Tu che hai detto: quando sarò elevato da terra trarrò tutto a me, fa' che dove sei tu, siamo anche noi per contemplare la tua gloria. Preghiamo.

Preghiamo

Cari fratelli e sorelle, siamo venuti a cantare insieme un “inno di speranza”. Perché nei momenti di difficoltà, quando siamo oppressi dall’ansia, quando ci scoraggiamo, quando la fiducia in noi stessi è scossa e la nostra fede è messa alla prova, non tutto è perduto. Rinnoviamo e rafforziamo la nostra fede e continuiamo a confidare nel Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONCLUSIONE

C. Poniamo al termine della nostra preghiera comune il pensiero della vita donata del Signore. Rianimiamo in noi la speranza e custodiamo le immagini che ci hanno accompagnato in questo cammino.

T. Signore, non chiudere la tua porta a chi ti cerca. Signore, apri e lascia entrare tutti i pellegrini di speranza.

C. Difendici sempre, o Dio, nel segno del tuo amore vittorioso, poiché abbiamo ricevuto la grazia di seguire la croce del Figlio tuo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Benedizione

Canto finale:

Ave Maria, ora pro nobis

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza, ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio, ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore, ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio, ora pro nobis. **Rit.**

Donna del deserto e madre del respiro, ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo, ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno, ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore, ora pro nobis. **Rit.**